



ISFOL

ISFOL su ... DISABILITÀ

Bibliografia pubblicazioni e documenti Isfol



ISFOL SU... è la serie di Dossier bibliografici che il Centro di documentazione ISFOL dedica a tematiche inerenti i temi di vocazione istituzionale.

I Dossier sono realizzati dal Servizio comunicazione e divulgazione scientifica/Centro di documentazione specializzato Isfol.



Questo numero è realizzato da: Monia De Angelis

Tutta la documentazione, organizzata in elenco alfabetico per autore, è reperibile sul sito Isfol. Per ulteriori documenti e pubblicazioni inerenti il tema della Disabilità, contattare direttamente biblioteca@isfol.it

ISFOL SEDE CENTRALE

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel (+39) 06 854471
Fax (+39) 06 85447334
www.isfol.it



ISFOL su ... DISABILITÀ¹

Ottobre 2015

Versione online

<<http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/932>>

¹ Pubblicazioni ISFOL in ordine alfabetico per autore. La ricerca è stata svolta su OPAC ISFOL <bw5.cilea.it/isfol/> e Repository Isfol OA <isfoloa.isfol.it>.



- Bartoli G., Franciosa G., Maiorano A., L'inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disagio psichico: costruzione di una rete di servizi, in "Osservatorio ISFOL", n. 1-2, 2013, p. 173-185

Il contributo presenta i risultati dell'indagine "Rete territoriale per l'inserimento lavorativo degli svantaggiati" realizzata in Campania all'interno del progetto Isfol "Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico" (Pro.P). La ricerca, sviluppata attraverso l'individuazione di un campione di soggetti pubblici e privati ritenuti possibili attori di un network regionale, è finalizzata alla verifica dell'esistenza di una reale collaborazione tra diversi soggetti e servizi collegati, di eventuali punti di forza, nonché problemi e criticità che ostacolano l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, in particolare con disagio psichico. La complessità dei bisogni delle persone svantaggiate richiede un'azione coordinata ed una collaborazione tra molteplici attori quali Centri per l'impiego (CPI), Uffici di Piano, Azienda Sanitaria Locale (ASL), Enti locali, Organizzazioni sindacali, che lavorino alla realizzazione di un sistema integrato d'interventi e servizi sociali. In tale direzione è necessario sviluppare politiche sociali adeguate, atte a costruire reti di servizi sul territorio per promuovere i diritti di cittadinanza delle persone con disabilità e in particolare con disturbo psichico. I "nodi" di una rete territoriale ideale potrebbero essere costituiti dai diversi servizi oggetto di trattazione.

- Bartoli, G., Disagio psichico e buone prassi d'inserimento socio-lavorativo. L'esperienza della Regione Campania, 2014.
- Bartoli G., Spagnolo A., Linee guida per l'inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico. Riflessioni e proposte, 2015
- Caramelli E., Carlini A., Gaudio F., Associazionismo, partecipazione, sussidiarietà : profili, esperienze e proposte per un welfare solidale, Roma, Isfol, 2011 (Strumenti per, 7)

Il volume - realizzato nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale dell'Associazionismo sociale - si propone di colmare il sostanziale vuoto conoscitivo, in termini di studi e di ricerche sul campo, su uno dei segmenti più significativi e numericamente consistenti del terzo settore italiano: le Associazioni di Promozione Sociale. Su questa base, attraverso la complessità e la ricchezza dei contributi di cui si compone, esso offre da un lato uno sguardo d'insieme sul ruolo che tali associazioni hanno assunto nel Paese, costituendosi di fatto come "palestre di democrazia", dall'altro ne analizza le caratteristiche, nonché le specifiche configurazioni territoriali che le caratterizzano.



- Checcucci P., Tonucci A., Disabilità e lavoro in Italia : l'integrazione lavorativa all'indomani della ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili, in "Osservatorio ISFOL", n. 3-4, 2011, p. 57-66

La ratifica da parte dell'Italia della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ha segnato un punto di svolta nel dibattito nazionale sul tema. In maniera analoga ad altri fenomeni sociali, anche nel caso della disabilità il manifestarsi di nuovi bisogni influenza le modalità di definizione tecnica e politica delle problematiche sulle quali indirizzare gli interventi pubblici. Tali interventi a loro volta esercitano una certa influenza sugli stessi processi sociali, contribuendo così a ridefinire le caratteristiche della domanda sociale. L'articolo esamina in maniera critica la relazione che si crea tra le definizioni scientifiche e sociali via via in uso della disabilità e le modalità di organizzazione delle policy pubbliche, con particolare riferimento al versante dell'integrazione lavorativa. In questo quadro, esso getta le basi per una ulteriore discussione sulle eventuali modifiche da introdurre nella normativa nazionale di riferimento, alla luce della nuova cornice giuridica tracciata dalla Convenzione.

- Chiozza A., Indagine quali-quantitativa sull'inserimento lavorativo di persone con disturbo psichico in aziende private, 2011
- Chiurco L., Disabilità e linguaggio di riferimento nel rinnovato scenario della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, 2013
- Chiurco L., Gentile L., Monaldi G., Riflessioni per un linguaggio non discriminatorio: alcune proposte per la redazione di avvisi pubblici di Fondo sociale europeo, Roma, Isfol, 2014 (Isfol Occasional paper, 15)

Il lavoro offre un contributo alla questione, fondamentale, di un uso appropriato delle parole, quando riferite a persone e gruppi sociali posti ai margini o con esperienze di discriminazione; le riflessioni si rivolgono alle amministrazioni titolari di Programmi operativi di Fondo sociale europeo che redigono avvisi pubblici rivolti alla cittadinanza. Per linguaggio non discriminatorio si intendono quelle forme linguistiche e quel particolare che non stereotipizza, non etichetta, non denigra, non cancella o omette e che riconosce e rispetta la dignità di ogni persona, a prescindere dal proprio status personale, sociale, economico e giuridico.

- Criscuolo F., Felice A., Spagnolo A., Competenze interrelazionali e reti degli operatori nella salute mentale: inclusione attiva delle persone con disturbi psichici, in "Osservatorio ISFOL", n. 1-2, 2013, p. 155-171

Con una metodologia partecipata, dal Programma ISFOL per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati d'inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico (Pro.P), sono stati elaborati quattro modelli di competenze necessarie agli operatori per svolgere il loro ruolo



di affiancamento e supporto in momenti diversi dei percorsi di inclusione attiva. Il primo modello Campo "dinamico" delle competenze trasversali, emozionali e operative, predisposto con operatori dei Centri diurni della salute mentale del Lazio, riguarda le competenze trasversali che gli stessi operatori devono possedere o sviluppare per supportare la persona nella sua fase di riabilitazione. Il secondo e il terzo, sviluppati in Toscana, concernono le competenze dei tutor "territoriali" e "aziendali", che affiancano la persona nell'inserimento e mantenimento al lavoro. Il quarto Mappa delle competenze trasversali degli operatori dei Servizi territoriali, ideato in Piemonte, si riferisce alle competenze richieste agli operatori della rete coinvolta nell'inserimento lavorativo per lavorare in collaborazione e in condivisione. Dai quattro modelli emerge che l'agire dei professionisti coinvolti non va basato solo su saperi e saper fare individuali, ma sulla cooperazione e sull'integrazione degli operatori che procedono in rete nella non-linearità, ponendo la persona al centro dell'attenzione. Il saper essere e la capacità di sospendere il giudizio risultano abilità fondamentali.

- D'Agostino L., Felice A., Inclusione partecipata nella salute mentale: dalle reti come esigenza alle reti come esperienza, Roma, Isfol, 2010 (Strumenti per, 3)

La collaborazione interistituzionale e l'integrazione tra servizi sanitari, sociali, di formazione e orientamento al lavoro, costituiscono una condicio sine qua non degli interventi nell'ambito della salute mentale, dedicati ad un target tra i più stigmatizzati ed a rischio di esclusione socio-lavorativa. Il volume presenta i risultati delle riflessioni e dei lavori dedicati al consolidamento e allo sviluppo delle reti interistituzionali in Piemonte, Puglia e Toscana, nell'ambito del "Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico - Pro.P". Attraverso questo progetto, l'Osservatorio sull'inclusione sociale dell'Isfol, in partnership con i referenti pubblici nazionali e regionali che operano nell'ambito della salute mentale, ha sviluppato molteplici interventi finalizzati a rafforzare le reti degli attori pubblici, partendo dalla valorizzazione e dalla messa a sistema delle esperienze già consolidate a livello locale.

- D'Agostino L., Felice A., Le competenze trasversali nelle équipe della salute mentale, Roma, Isfol, 2013 (I libri del Fondo sociale europeo, 179)

La pubblicazione costituisce il risultato di un lavoro realizzato dall'Isfol con il coinvolgimento degli operatori dei Centri Diurni di Roma e del Lazio e delle cooperative integrate che operano all'interno di questi servizi. Il volume nasce come risposta alla domanda di analisi delle competenze comuni che contraddistinguono il lavoro delle équipe degli operatori dei Centri, ed è frutto di riflessioni che scaturiscono da uno scenario europeo dove le competenze vengono esaminate nell'ambito di un processo molto più articolato di de-istituzionalizzazione e di organizzazione di nuove reti di servizi, e da un'esperienza, iniziata dall'Osservatorio



sull'Inclusione Sociale alcuni anni prima con esperti di Hay Group in campi diversi da quello della salute mentale. I lavori precedenti con Hay Group riguardavano le competenze comuni di quegli operatori sociali che, in un rapporto di mentoring con la persona, si occupano di tossicodipendenti, di gruppi di auto-aiuto, di detenuti o di giovani drop out che si trovano al di fuori dei circuiti formativi e lavorativi.

- D'Agostino L., Quando la diversità è valore: inclusione attiva e disturbo psichico nei centri diurni di Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria, Roma, Isfol, 2010 (Strumenti per, 4)

La pubblicazione segue a distanza di due anni il volume dedicato ai centri diurni del Lazio e presenta i risultati di una ricerca sulle attività e le risorse dei centri diurni di Piemonte, Puglia, Toscana ed Umbria. I dati, messi a confronto con i risultati dell'indagine precedente, forniscono un quadro completo dell'universo dei 216 centri diurni attualmente operanti nelle cinque regioni. Ne emerge uno scenario inedito che mostra situazioni differenziate tra loro ma che vede i centri diurni impegnati nella ricerca di soluzioni concrete e innovative per l'accompagnamento all'inclusione attiva.

- Deriu F., Fondo nazionale per il diritto al lavoro delle persone disabili: rapporto di monitoraggio: annualità 2004, Roma, Isfol, 2007 (Temi & strumenti. Studi e ricerche, 26)

Il monitoraggio sul Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, della quale vengono presentati i principali risultati, è stato avviato con l'obiettivo di acquisire informazioni qualitative e quantitative riguardo all'utilizzo delle risorse erogate alle Regioni, utili ad una efficace programmazione. Particolare attenzione è stata dedicata all'istituto della convenzione ex art. 11, in quanto questa sintetizza le principali finalità della Legge 68/1999 e contempla l'adozione dell'intera gamma di strumenti e misure proposte dal legislatore.

- Dori M., Disabilità: l'inserimento socio lavorativo, 2015.
- Felice A., Si può fare in azienda. Aziende, lavoro e disturbo psichico, 2011.
- Felice A., Competenze e formazione nella salute mentale, 2013.



- Ferri G., Pavoncello D., Spagnolo A., Le prospettive di impiego delle persone con disabilità psichica, Roma, Isfol, 2014 (I libri del Fondo sociale europeo, 197)

Il volume presenta i risultati di una ricerca condotta a livello nazionale sull'inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico su un campione significativo di 1200 aziende private italiane rappresentative di tutti i settori economici. L'indagine si è proposta di identificare i fattori protettivi e i fattori ostacolanti che condizionano l'assunzione di persone con disturbo psichico e la propensione delle aziende all'assunzione sulla base di determinati predittori (clima organizzativo, presenza di tutor, collaborazione con le famiglie, reti di relazioni pubblico-privato, campagne informative, etc.). Da indagini condotte a livello nazionale ed internazionale e dai risultati del lavoro svolto nell'ambito del Programma Pro.P emerge che le persone con disturbo psichico hanno particolari difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro; difficoltà spesso legate alla diffidenza che, nei datori di lavoro, origina per lo più dalla mancata conoscenza delle caratteristiche del disturbo psichico e delle reali implicanze che esso può avere sulle capacità lavorative delle persone che ne soffrono, generando un diffuso atteggiamento di paura. Si è potuto osservare che i pregiudizi e i timori legati alla disabilità psichica vengono meno laddove siano stati sperimentati inserimenti lavorativi personalizzati in azienda ovvero quando sono stati realizzati percorsi integrati di inserimento lavorativo con le strutture socio sanitarie. I risultati della ricerca confermano che le persone con disabilità psichica sono in grado di dare un significativo contributo lavorativo, impegnandosi al massimo delle loro possibilità, nelle aziende private in cui sono inserite con appropriate e significative azioni di supporto

- Fraccaroli F., Villotti P., Integrazione lavorativa di persone con disabilità psichica, 2015.
- ISFOL, Terza relazione al Parlamento sullo stato di attuazione delle legge 12 marzo 1999, n. 68 "norme per il diritto al lavoro dei disabili" anni 2004-2005, Roma, Isfol, 2007 (Temi & strumenti. Studi e ricerche, 32)

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". La Terza Relazione, riguardante le annualità 2004 e 2005 costituisce la raccolta di informazioni più completa a livello nazionale, sia per quanto riguarda i numeri riguardanti il mercato del lavoro anche sul piano delle specificità regionali, sia nel fornire un quadro delle principali iniziative a sostegno dell'inclusione lavorativa.

- ISFOL, Lavoro: quando la diversità è valore, Roma, Isfol, 2009 (DVD video)
- ISFOL, Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico (Pro.P.). Documentazione e Materiali prodotti nel biennio 2007-2009, Roma, 2011



- ISFOL, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, COSM, Salute mentale e lavoro : l'esperienza della Regione Friuli Venezia Giulia: progetto PRO.P (...), Roma, Isfol, 2015.

A seguito dell'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia al Progetto di ricerca "Pro.P - Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbi psichici", coordinato dall'ISFOL, l'indagine ha approfondito le specifiche tematiche territoriali legate ai percorsi di inserimento dei soggetti con disturbo psichico attraverso lo studio delle diverse variabili che influenzano tali percorsi, compreso il tema degli appalti e l'applicazione delle clausole sociali. L'importanza dei percorsi di inserimento lavorativo è convalidata dalle più recenti ricerche internazionali che dimostrano come l'inserimento lavorativo sia accompagnato da una riduzione dei costi sanitari e assistenziali e da un miglioramento della qualità di vita.

- De Palma E., Battisti A., Solipaca A., Quante sono le persone con disabilità psichica in Italia?, 2015.
- Lang T., La Garanzia Giovani per l'inserimento dei giovani disabili nel mercato del lavoro, Roma, Isfol, 2014.
- Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ISFOL, Compendio attività 2012-2015: progetto Pro.P Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico, Roma, Isfol, 2014.

Il testo raccoglie i risultati dell'attività svolta dal Progetto strategico Pro.P. Iniziato nel 2007, proseguito e consolidatosi negli anni successivi, nell'arco di tempo tra il 2012 e il 2014, il progetto si è posto i seguenti obiettivi: funzionamento e consolidamento delle reti; formazione degli operatori che interagiscono nelle reti; coinvolgimento degli attori territoriali che interagiscono con i servizi pubblici; valutazione del disagio giovanile e identificazione di percorsi per la transizione scuola-lavoro; creazioni di percorsi per il reinserimento socio-lavorativo di minori in misure alternative al carcere, di giovani in istituti di reclusione minorile e di adulti in carcere.

- Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ISFOL, Quarta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili": anni 2006-2007: presentazione del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Roma, Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, 2008



La Relazione biennale al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n.68, “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” rappresenta ormai uno strumento di riflessione importante per fare il punto sulla disabilità e il mondo del lavoro. Un binomio, questo, sostenuto in Italia da una normativa ancora all’avanguardia, sebbene siano già passati nove anni dalla sua emanazione e malgrado la sua attuazione nel Paese proceda condizionata ancora da forti disomogeneità territoriali. Il contesto nel quale si viene a sviluppare tale analisi è comunque dei più stimolanti, considerando alcuni recenti interventi legislativi intervenuti a migliorare l’impianto della legge 68/99, dando seguito a quanto sollecitato in più sedi per rendere maggiormente efficiente il sistema del collocamento mirato. Nella relazione, inoltre, le procedure finalizzate all’integrazione lavorativa delle persone disabili sono state esaminate alla luce dei processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, che prevedono la riduzione e la semplificazione degli oneri di natura normativa ed amministrativa a carico di cittadini ed imprese. La presentazione dei dati avviene in due parti distinte, dedicate all’attuazione della normativa in questione con riferimento, rispettivamente, al livello nazionale e al livello regionale.

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ISFOL, Quinta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili": anni 2008-2009: presentazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Roma, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2010

La Quinta Relazione al Parlamento sulla Legge 68/99 restituisce le periodiche informazioni sullo stato di attuazione delle Norme sul diritto al lavoro dei disabili in riferimento ad un biennio contraddistinto dalle conseguenze della crisi economica e da importanti segnali di attenzione rivolti al mondo della disabilità. Da un lato, infatti, la crisi che ha investito l’intero sistema produttivo ha avuto anche in Italia consistenti ripercussioni sul mercato del lavoro, costringendo le amministrazioni a riformulare gerarchie di priorità nell’erogazione di politiche attive, a favore dei percettori di ammortizzatori sociali. Nel contempo, i valori negativi nel mercato del lavoro hanno penalizzato proprio i beneficiari della Legge 68/99, in prevalenza ancorati a quote percentuali sulle assunzioni. Sul secondo versante, invece, l’aspetto più rilevante è costituito dalla ratifica da parte dell’Italia della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità la quale introduce, in un ordinamento italiano sostanzialmente conforme agli obiettivi e ai principi della stessa Convenzione, elementi aggiuntivi tesi a rafforzare la tutela dei diritti dei disabili, anche sul versante del lavoro e dell’occupazione. Un ulteriore elemento di novità è introdotto dall’istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, costituito con l’obiettivo di promuovere l’attuazione della Convenzione; predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità; promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti. Il combinato



di questi fattori sembra riprendere il profilo dell'indagine contenuta nella presente Relazione, teso tra andamenti occupazionali negativi - del resto in linea con le contrazioni del mercato del lavoro nazionale – ed una sostanziale efficienza del sistema nel favorire l'occupazione di questo specifico target. Un sistema che, tuttavia, continua ad essere caratterizzato da una profonda demarcazione geografica tra efficienza ed emergenza, malgrado alcuni segnali, tra i quali la maggiore accessibilità delle sedi e nuove linee di programmazione, attestino una volontà di ridurre gap ancora notevoli. Inoltre, aumenta al 65% la percentuale di amministrazioni provinciali dotate di sistema informativo di raccolta dati su domanda e offerta di lavoro nell'ambito del collocamento mirato.

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ISFOL, Relazione sullo stato di attuazione delle politiche per la disabilità in Italia: (anni dal 2006 al 2008): presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali (Sacconi), Roma: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2011

Relazione al Parlamento (per gli anni dal 2006 al 2008) a cura della DG Inclusione e diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese, realizzata sulla base dei dati trasmessi dalle Amministrazioni dello Stato al Ministero, ai sensi dell'articolo 41 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e dell'attività di indagine curata dall'ISFOL, ai sensi della convenzione Isfol-Ministero sullo stato di attuazione della legge 104/92. Dopo una breve premessa in cui si dà conto del sistema di indagine e delle fonti informative utilizzate, viene fornita un'ampia panoramica sullo stato di attuazione delle politiche per la disabilità, fornendo un quadro di riferimento per la materia trattata non solo a livello nazionale ma anche europeo ed internazionale. Relativamente al livello nazionale, vengono fornite le dimensioni del fenomeno disabilità, mentre le politiche messe in atto vengono illustrate in relazione ad ambiti tematici rilevanti (Integrazione sociale, formazione e lavoro, etc.). Ampio spazio è dedicato allo stato di attuazione delle politiche nelle Regioni e Province autonome. In allegato: i due questionari utilizzati per la rilevazione delle informazioni a livello centrale e locale; la documentazione inviata dalle amministrazioni; un'appendice statistica a cura dell'Istat.

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ISFOL, Sesta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili": anni 2010 - 2011, Roma, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2012

La Relazione al Parlamento illustra periodicamente lo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999 n.68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Questa VI edizione della Relazione presenta i dati di applicazione dei dispositivi di legge su base nazionale e regionale con riferimento al biennio 2010 e 2011. Si tratta di un arco temporale segnato dal perdurare della crisi economica ed occupazionale che coinvolge l'intero Paese e che inevitabilmente si



ripercuote anche sul sistema di collocamento per quote d'obbligo previsto dalla Legge, dal momento che esso agisce in base a percentuali riservate alle persone con disabilità sull'insieme delle nuove assunzioni effettuate dal datore di lavoro. Nonostante queste difficoltà, i dati relativi agli esiti occupazionali della Legge 68, nel biennio 2010-2011 presentano alcuni aspetti congiunturali interessanti, a partire dagli avviamenti che registrano una lieve crescita rispetto al periodo 2008-2009. Da segnalare che, coerentemente con le indicazioni di Europa 2020 (che nell'insieme dei target da privilegiare per l'inserimento lavorativo individua, tra gli altri, i lavoratori extracomunitari e le donne), la Relazione effettua una lettura di dettaglio su due target specifici: gli extracomunitari con disabilità e le donne con disabilità al fine anche di osservare gli interventi volti a prevenire eventuali forme di doppia discriminazione. Questa VI Relazione, infine, oltre che costituire un obbligo di legge, si inquadra anche nell'esigenza di raccogliere dati e statistiche in materia di lavoro, per rafforzare l'analisi e il monitoraggio delle leggi e degli interventi specifici e che, per quanto riguarda i lavoratori disabili, è contenuta nell'art. 31 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007.

- Pavoncello D., Analisi della dimensione inclusiva dell'offerta formativa e delle misure di accompagnamento dei giovani 14-18 anni con disagio, 2013.
- Pavoncello D., Oltre l'inclusione verso la qualità di vita. Percorsi di transizione per l'inserimento socio-lavorativo dei giovani con disabilità psichica, 2014.
- Pavoncello D., Orientamento e inclusione sociale. Strategie di intervento per facilitare l'inserimento socio-lavorativo dei giovani con disabilità psichica, novembre 2013.
- Pavoncello D., Spagnolo A., Agricoltura sociale: un'opportunità per la transizione scuola- lavoro dei giovani con disabilità psichica. Esempi di buone pratiche, 2015
- Pavoncello D., Spagnolo A., Oltre il disagio psichico dei giovani: modelli e pratiche di inclusione socio-lavorativa: riflessioni e contributi del seminario di studio, Roma, Isfol, 2013 (I libri del Fondo sociale europeo, 185)

Attraverso la raccolta degli Atti del Seminario di Studio "Oltre il disagio psichico dei giovani: modelli e pratiche di intervento" - tenutosi a Roma presso l'Isfol il 21 giugno 2012 - e grazie a contributi di studiosi ed esperti che si occupano di disagio giovanile, il volume intende avviare una prima riflessione di studio sulle pratiche e sui modelli finalizzati a favorire l'inclusione socio-lavorativa realizzati dalle diverse agenzie educative nei diversi territori e rivolti in particolare ai giovani che presentano disturbi psichici o a rischio di devianza.



- Pavoncello D., Spagnolo A., Laghi R., Prevenire si può: analisi delle misure di accompagnamento per la transizione scuola-lavoro dei giovani con disagio psichico, Roma, Isfol, 2014 (I libri del Fondo sociale europeo, 198)

Il volume presenta i risultati della ricerca Analisi della dimensione inclusiva dell'offerta formativa e delle misure di accompagnamento dei giovani 14-18 anni affetti da disturbo mentale. L'indagine, finalizzata ad individuare i fattori di rischio e di protezione del disagio psichico e le pratiche di inclusione socio-lavorativa realizzate dalle scuole per la transizione scuola lavoro, presenta una serie di strumenti per individuare i fattori protettivi e le misure preventive attivate dal sistema educativo in 5 diversi contesti regionali (Lazio, Marche, Molise, Campania, Puglia). Si fa particolare riferimento alla prevenzione del disagio psichico.

- Pedullà R., Bartoli G., Disagio psichico, minori e recupero, Roma, Isfol, 2014 (I libri del Fondo sociale europeo, 200)

Favorire l'ingresso nel mondo del lavoro da parte di minori e giovani con problemi di sofferenza psichica è il focus della ricerca: "Inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico, in particolare minori e giovani adulti, 14/21 anni, sottoposti a misure civili o penali alternative al carcere, collocati in comunità/casa famiglia (D.P.R. 448/88)". Nel volume è contenuta la descrizione dettagliata dell'oggetto dell'indagine, spiegando le ragioni di base del disagio giovanile. Parallelamente sono state evidenziate e analizzate in dettaglio, le buone pratiche di recupero rivolte a minori e giovani sottoposti a misure cautelari alternative alla pena detentiva, collocati in comunità/casa famiglia. Lo svolgimento delle indagini è stato concentrato nelle regioni campione utilizzate come prototipo di studio, quali Campania, Puglia, Lazio, Toscana e Marche, per individuare percorsi-tipo di recupero che possano essere diffusi e replicabili in realtà analoghe sul territorio italiano attraverso l'analisi e la raccolta di esperienze che mirano alla prevenzione, al reinserimento ed al recupero di giovani particolarmente a rischio.

- Pedullà R., Bartoli G., Inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico, in particolare di minori e giovani adulti (14/21 anni), sottoposti a misure civili o penali, 2013.
- Programma Pro. P., Si può fare, 12-13 luglio 2013.
- Rampelli E., Spagnolo A., Ancora A., Turisti senza ostacoli : indagine sull'evoluzione della domanda e dell'offerta del turismo accessibile, Roma, 2011 (Mettere le ali)

La diffusione della cultura del turismo accessibile fatica ancora ad affermarsi. Il senso della ricerca condotta è portare l'attenzione su una richiesta legittima, quella di migliaia di ragazze e



ragazzi in tutta Italia che vogliono avere le stesse opportunità di tutti gli altri e raccontare una realtà di buone prassi che, se messe in rete e incrementate dal reciproco scambio di esperienze positive, possono far compiere un enorme passo avanti alla realtà del turismo accessibile italiano.

- Regione Molise, Bonanni M., Documento strategico regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico- Regione Molise, 2012
- Regione Campania, Bartoli G., Linee di Indirizzo e Buone Prassi per l'inserimento socio-lavorativo di persone con disturbo psichico: l'esperienza della Regione Campania, 2013.
- Regione Marche, Pedullà, R., Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico - Pro.P. Linee guida Regione Marche, 2012.
- Spagnolo A., Determinanti sociali nell'inserimento lavorativo: un'indagine nazionale, 2015.
- Spagnolo A., L'esperienza Isfol nel progetto di inserimento lavorativo degli utenti con disturbo psichico - Pro.P, 2015
- Spagnolo A., Pavoncello D., Del Gobbo G., Iannis G., Laghi F., Analisi della dimensione inclusiva dell'offerta formativa e delle misure di accompagnamento dei giovani 14- 18 anni affetti da disturbi mentali, 2014.

L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento professionale dei lavoratori, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai Ministeri, al Parlamento, alle regioni, agli enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

ISFOL

